Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì. 8 ottobre** — **Numero 241**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1055 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Messina del 19 settembre 1911, 3 febbraio e 24 luglio 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Messina è autorizzata ad imporre a tutti gli esercenti commercio o industria nel proprio distretto camerale una tassa annua sul reddito proveniente da ogni forma di attività commerciale o industriale.

Art. 2.

La misura della tassa sarà stabilita annualmente in relazione alle esigenze del bilancio camerale entro i limiti massimi delle quote di tassa fissate nella se-

guente tabella per ognuna delle classi di redditi accertati.

Sono esenti da tassa gli esercenti i cui redditi siano accertati in somma inferiore a lire trecentocinquanta.

Classi	Presunti redditi accertati in lire		Tassa in lire
1	in più	L. 60.000	600
2	non meno	» 55.000	550
3	»	» 50.000	500
4	»	» 45.000	450
5	»	» 40.000	400
6	»	» 35.000	350
7	»	» 30.000	300
8	»	» 27.000	270
9	»	» 23.000	230
10	»	» 20.000	200
11	»	» 18.000	180
12	»	» 16.000	160
13	»	» 14.000	140
14	»	» 12.000	120
15	»	» 10.000	100
16	»	» 8.500	81
17	»	» 7.500	71
18	»	» 6.500	62
19	»	» 5.500	52
20	»	» 4.500	40,50
21	»	» 3.500	31,50
22	»	» 2.500	22,50
23	»	» 1.800	15,30
24	»	» 1.000	8,50
25	»	» 600	4,50
26	»	» 350	2,10
27	meno	» 350	—

Art. 3.

È approvato il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa anzidetta secondo l'annesso testo, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

I Regi decreti in data 31 gennaio 1870, n. MMCCCXI e 28 gennaio 1892, n. XXXII, concernenti la tassa sulle polizze di carico a favore della Camera di commercio ed arti di Messina sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

sto, *Il guardasigilli*: DARI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti commerci o industrie nel distretto della Camera di commercio e industria di Messina.

Formazione dei ruoli

—

Art. 1.

Ogni anno nel mese di settembre una Commissione speciale nominata dal Consiglio camerale inizierà gli accertamenti per la formazione della matricola della tassa camerale ripartita per Comune.

Art. 2.

Detta Commissione deve risultare composta di quattro consiglieri e di tre commercianti o industriali estranei al Consiglio.

Nella sua prima seduta sceglie nel proprio seno, e tra i quattro membri consiglieri camerali, un presidente ed un vice presidente.

Sarà rinnovata per metà ogni biennio. Per la prima rinnovazione parziale saranno estratti a sorte quattro commissari; in seguito si terrà conto di anzianità di elezione.

L'ufficio dei commissari è gratuito; essi durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

Art. 3.

Per la formazione della matricola la Commissione si varrà dei ruoli di ricchezza mobile in corso di applicazione, dei ruoli della tassa esercizio e rivendita, dell'elenco degli utenti pesi e misure, dei registri della capitaneria di porto, dei registri doganali d'importazione e di esportazione e di ogni altro elemento che le sia possibile procurarsi col concorso degli uffici camerali.

Per la chiusura della matricola attenderà che dagli agenti delle imposte vengano comunicati i nuovi moduli di ricchezza mobile che debbono essere consegnati entro il 15 febbraio al fine di evitare eventuali discrepanze colla matricola stessa.

Art. 4.

Appena la matricola è formata il presidente la sottopone all'approvazione della Camera, indi la fa pubblicare per non meno di 10 giorni all'albo pretorio.

Le nuove iscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente sono notificate, entro lo stesso termine, agli interessati per mezzo del messo comunale.

Art. 5.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della matricola o dalla notificazione individuale gli interessati possono ricorrere alla Camera di commercio, la quale deciderà in merito.

Art. 6.

Una Commissione speciale diversa da quella che formula la matricola, nominata pure dal Consiglio e composta dal presidente e da due consiglieri, esaminerà i reclami e ne riferirà alla Camera.

Art. 7.

Contro la decisione della Camera i contribuenti, nel termine di sei mesi dalla notificazione, possono ricorrere soltanto al tribunale civile di Messina colla procedura del rito sommario.

Copia del ricorso o del decreto del presidente del tribunale che stabilisce l'udienza, deve essere notificata al presidente della Camera di commercio.

Il tribunale decide inappellabilmente.

Art. 8.

Decorso il termine di cui all'art. 5 la Camera compila in base alla matricola, il ruolo delle partite non contestate o definite.

Il ruolo, come la matricola, viene ripartito in tanti ruoli quanti sono i Comuni della Provincia.

Art. 9.

I ruoli devono indicare:

a) numero d'ordine;

b) cognome e nome dell'esercente o denominazione della ditta o della società con i nomi dei componenti di essa o almeno di chi ne ha la rappresentanza o la firma;

c) qualità o luogo dell'esercizio;

d) categoria assegnata ed ammontare della relativa tassa;

e) osservazioni.

Art. 10.

I ruoli appena formati e ratificati dal Consiglio camerale vengono subito, e mai più tardi del 15 marzo, per i ruoli principali, e del 15 novembre, per i ruoli suppletivi, trasmessi in piego raccomandato al prefetto della Provincia, il quale dopo averne accertata la regolarità, li rende esecutivi e li trasmette ai sindaci perchè ne curino la pubblicazione.

Art. 11.

La pubblicazione dei ruoli è fatta per otto giorni consecutivi, mediante il deposito nell'ufficio comunale e l'affissione nell'albo pretorio di un avviso del sindaco annunciante il deposito medesimo.

Contemporaneamente nella segreteria della Camera resta a disposizione dei contribuenti il ruolo generale.

Art. 12.

I sindaci appena riceveranno i ruoli, dovranno segnarne ricezione tanto al prefetto che li ha loro trasmessi, quanto alla Camera di commercio.

Ed appena compiuto il termine della pubblicazione trasmetteranno i ruoli ai rispettivi esattori assieme ai certificati della eseguita pubblicazione e dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso che ne annunziava la pubblicazione.

Art. 13.

Gli esattori appena ricevuto il ruolo ne segneranno ricevuta con lettera raccomandata al presidente della Camera di commercio.

La consegna dei ruoli rende gli esattori debitori verso la Camera dell'intero ammontare di essi.

Art. 14.

La Camera compilerà con le stesse norme i ruoli parziali suppletivi per quegli esercizi che fossero sfuggiti nella compilazione del ruolo principale o fossero stati aperti in epoche posteriori.

Reclami e rimborsi

Art. 15.

Contro le risultanze del ruolo si può ricorrere, nel termine di un mese dalla pubblicazione, alla Camera soltanto per la iscrizione di partite contestate o non definite, per omissione della prescritta notificazione (art. 4) o per errore materiale.

I reclami possono essere presentati alla segreteria della Camera o ai sindaci, che entro cinque giorni devono rimetterli al presidente della Camera.

Al contribuente reclamante deve essere rilasciata analoga ricevuta.

Art. 16.

Sui reclami presentati in via amministrativa dai contribuenti tanto in sede di accertamento (matricola) quanto contro il ruolo si pronunzia entro un mese il Consiglio camerale e le relative decisioni sono notificate agl'interessati per mezzo del messo comunale.

Art. 17.

I reclami prodotti tanto alla Camera di commercio quanto ai tribunali, ai sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non sospendono la riscossione dell'imposta.

In caso di decisione favorevole il contribuente ha diritto al rimborso delle rate pagate.

Sono irricevibili i reclami presentati fuori termini.

Art. 18.

Se un contribuente durante l'anno cessa dal suo esercizio ha diritto allo esonero proporzionato della tassa dal dì della cessazione, purchè reclami entro due mesi dalla cessazione stessa al presidente della Camera.

Se la denuncia di cessazione viene fatta dopo tale termine, l'eventuale rimborso sarà accordato solo a decorrere dalla data di presentazione della denuncia.

Art. 19.

I rimborsi deliberati dalla Camera o decisi dal tribunale di Messina saranno ordinati dal presidente della Camera ed eseguiti dall'esattore che fece la riscossione.

Esazione della tassa

Art. 20.

La riscossione della tassa camerale è affidata agli esattori comunali consorziali, i quali la effettuano con tutte le norme, privilegi e penalità come dalla legge, regolamento e disposizioni relativi alla riscossione delle imposte dirette.

Art. 21.

L'aggio dovuto agli esattori è uguale a quello che essi percepiscono per la riscossione delle imposte erariali ed è a tutto carico della Camera.

Restano a carico dell'esattore tutte le spese di stampa, cancelleria, versamento ed altro.

Art. 22.

La tassa camerale sarà pagata in sei rate bimestrali con le seguenti scadenze:

1ª rata a 10 febbraio;
2ª » 10 aprile;
3ª » 10 giugno;
4ª » 10 agosto;
5ª » 10 ottobre;
6ª » 10 dicembre.

In caso di morosità oltre l'ottavo giorno delle scadenze fissate, il contribuente sarà tenuto alla multa di L. 0,04 per ogni lira d'imposta non pagata.

La multa va a favore dell'esattore.

Art. 23.

Non più tardi della fine di gennaio di ogni anno, l'esattore deve dare notificazione ai contribuenti della imposta camerale della loro iscrizione nel ruolo e dell'ammontare della tassa; all'uopo può servirsi dello stesso avviso prescritto dall'art. 25 testo unico delle imposte dirette.

Art. 24.

L'esattore deve rilasciare ai contribuenti quietanza dei pagamenti fatti ancorchè essi non la domandino e deve prenderne pure annotazione sui ruoli.

Dette quietanze devono essere staccate da un bollettario a madre e figlia con un numero continuativo per ogni esercizio.

Art. 25

Gli esattori hanno verso la Camera tutti gli obblighi che loro derivano dalla legge sulle riscossioni delle imposte dirette o dal regolamento relativo. Versano alle debite scadenze le somme da essi

dovute al ricevitore provinciale, il quale le versa al cassiere della Camera.

Essi rispondono del non riscosso per riscosso e son soggetti alla penalità di L. 0,04 per ogni lira non versata se ritardano il versamento oltre l'ultimo giorno del mese fissato per la riscossione.

Da ogni versamento prelevano l'aggio che ad essi compete.

Devono prestare cauzione come prescrive l'art. 60 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge sulle Camere di commercio.

Art. 26.

Saranno rimborsate agli esattori le quote inesigibili.

La inesigibilità deve essere provata nei modi preveduti dalla legge e dal regolamento per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 27.

A giustificazione di aver saldato il proprio dare, l'esattore non può offrire alla Camera altra prova se non le quietanze rilasciategli dal ricevitore provinciale.

Art. 28.

Il ricevitore provinciale a data corrente comunica alla Camera le riscossioni fatte dagli esattori ed i versamenti da lui fatti alla cassa della Camera.

Art. 29.

Non più tardi del 31 dicembre di ciascun anno l'esattore deve presentare alla Camera il conto della sua gestione.

Il carico sarà formato dall'ammontare del ruolo con l'aggiunta dell'aggio.

Il discarico sarà giustificato:

a) con le quietanze dei versamenti fatti al ricevitore provinciale;

b) con le ordinanze di rimborso emesse dal presidente della Camera;

c) con lo stato delle quote inesigibili documentato come prescritto dall'art. 26.

Art. 30.

Compiuta l'esazione ed il versamento, ed approvato il conto della gestione, l'esattore restituisce alla Camera i ruoli perchè vengano conservati in archivio.

Art. 31.

Per quanto non è preveduto nel presente regolamento saranno applicabili le disposizioni della legge (T. U. 29 giugno 1902, n. 281) per la riscossione delle imposte dirette e del relativo regolamento (10 luglio 1902, n. 296), nonchè della legge 20 marzo 1910, n. 121 e del relativo regolamento (19 febbraio 1911, n. 245).

Disposizioni transitorie

Per il primo anno di applicazione della tassa il termine per la compilazione dei ruoli decorre dalla fine del terzo mese dopo la pubblicazione del decreto che approva il presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 13 settembre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terni (Perugia).*

SIRE!

Nelle elezioni generali per la rinnovazione del Consiglio comunale di Terni la maggioranza fu guadagnata da uno dei partiti contendenti, che riportò però un numero di voti inferiore a quello avuto dall'altro partito.

Tale circostanza indusse i consiglieri della maggioranza a non assumere l'amministrazione.

In due successive riunioni per la nomina del sindaco furono votate schede bianche.

In votazione di ballottaggio fu nominata formalmente la Giunta, ma questa si affrettava a dimettersi.

Fallito ogni tentativo per indurre ad un accordo la maggioranza, e non essendo d'altra parte possibile senza il concorso della maggioranza formare un'amministrazione, è indispensabile provvedere allo scioglimento del Consiglio, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato in seduta del 12 settembre corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terni, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Giuseppe Fusco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco di sudditi italiani morti nello Stato di Espirito Santo, municipio di Alfredo Chaves (Brasile):

Donadello Pietro — Piotto Frasson Cristina — Pusiol Domenico — Gava Sebastiano.

Elenco dei nazionali deceduti nel mese di agosto 1914, a Nizza:

Giuliano Giuseppe — Berardi Giacomo — Sarchi Egidio — Bernacci Annunziata — Sergis Ferdinando — Nervo Antonio — Barbera Giuseppe — Torre Giuseppe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO dei trasferimenti di marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nel mese di giugno 1914.

1° Dichiarazione del 20 dicembre 1913:

Marchio di fabbrica e di commercio vol. 65 n. 61 Reg. att., n. 6706 Reg. gen. per contraddistinguere prodotto farmaceutico trasferito da Società del Tinoleum dott. C. Tacconis é C.ia, a Torino, a Società Italiana Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici a Milano.

(Atto di cessione fatto a Torino l'11 febbraio 1913, registrato il 18 febbraio 1913 all'Ufficio demaniale di Torino n. 4840 atti privati).

2° Dichiarazione del 27 dicembre 1913:

Marchio di fabbrica vol. 80 n. 45 Reg. att., n. 8514 Reg. gen. per contraddistinguere liquore trasferito da Ditta Successori L. Nicolini e C.ia, a Chiavazza, Biella (Novara), a Ditta Successori Nicolini e Venesia, a Biella (Novara).

(Atto di cessione fatto a Biella il 2 dicembre 1913, registrato il 20 dicembre 1913 all'Ufficio demaniale di Biella n. 608 vol. 77 atti privati).

3° Dichiarazione del 16 febbraio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 111 n. 97 Reg. att., n. 11996 Reg. gen. per contraddistinguere disinfettante trasferito da Società Disinfettante Bacterol, a Milano, a Bottelli Domenico fu Giuseppe, a Milano.

(Atto di cessione fatto a Milano il 4 febbraio 1914, registrato il 10 febbraio 1914 all'Ufficio demaniale di Carate Brianza n. 554 vol. 45 atti privati).

4° Dichiarazione del 23 febbraio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 131 n. 73 Reg. att., n. 14159 Reg. gen. per contraddistinguere oggetti di medicatura asettica e antisettica trasferito da Ditta Hartmann e Guarneri, a Pavia, a Società Fabbrica Nazionale per articoli di medicazione antisettica Hartmann e C., a Pavia.

(Atto pubblico rogato dal notaio Federico Guasti a Milano il 22 gennaio 1914, registrato il 24 gennaio 1914 all'Ufficio demaniale di Milano n. 5380 vol. 388 atti pubblici).

5° Dichiarazione del 23 febbraio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 131 n. 74 Reg. dei marchi, n. 14160 Reg. gen. per contraddistinguere oggetti di medicatura asettica e antisettica trasferito da Ditta Hartmann e Guarneri, a Pavia a Società Fabbrica Nazionale per articoli di medicazione antisettica Hartmann e C., a Pavia.

(Atto pubblico rogato dal notaio Federico Guasti, a Milano il 22 gennaio 1914 registrato il 24 gennaio 1914, all'Ufficio demaniale di Milano n. 5380 vol. 388 atti pubblici).

6° Dichiarazione del 23 febbraio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 131 n. 87 Reg. dei marchi, n. 14228 Reg. gen. per contraddistinguere oggetti di medicatura asettica e antisettica trasferito da Ditta Hartmann e Guarneri, a Pavia, a Società Fabbrica Nazionale per articoli di medicazione antisettica Hartmann e C., a Pavia.

(Atto pubblico rogato dal notaio Federico Guasti a Milano il 22 gennaio 1914, registrato il 24 gennaio 1914 all'Ufficio demaniale di Milano n. 5380 vol. 388 atti pubblici).

7° Dichiarazione del 23 febbraio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 131 n. 89 Reg. dei marchi, n. 14230 Reg. gen. per contraddistinguere oggetti di medicatura asettica e antisettica trasferito da Ditta Hartmann e Guarneri, a Pavia, a Società Fabbrica Nazionale per articoli di medicazione antisettica Hartmann e C., a Pavia.

(Atto pubblico rogato dal notaio Federico Guasti, a Milano il 22 gennaio 1914, registrato il 24 gennaio 1914 all'Ufficio demaniale di Milano n. 5380 vol. 388 atti pubblici).

8° Dichiarazione del 24 maggio 1914:

Marchio di fabbrica vol. 1 n. 95 Reg. att., n. 106 Reg. gen. per contraddistinguere cannelli di sugo di liquerizia trasferito da Martucci Giuseppe, a Napoli, a Martucci Arturo, Martucci Vincenzo, Martucci Fabio e Martucci Giuseppe, a Rossano (Cosenza).

(Atto di cessione rogato dal notaio Pietro Longo a Rossano il 19 febbraio 1914, registrato il 25 febbraio 1914 all'Ufficio demaniale di Rossano n. 165 vol. 60 atti pubblici).

Roma, 30 settembre 1914.

Per il direttore
G GIULIOZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Gori Mazzoleni Mario, sottotenente di complemento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Calderari patrizio milanese e dei conti di Palazzolo cav. Luigi, maggiore generale comandante brigata Reggio, nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Stevanin Giuseppe, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 21 settembre 1914.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Carnevale Alfredo, capitano, revocato il R. decreto 29 giugno 1913, col quale venne collocato in aspettativa, per sospensione dallo impiego.

Con R. decreto del 27 agosto 1914:

Bartolotti Domenico, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Kerbaker Ernesto, id., collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Ariani Roberto, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Viti Vincenzo, capitano, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare.

Magliano Vittorio, capitano — Priore Domenico, tenente, collocati a disposizione Ministero colonie.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Carcignani cav. Raffaello — Fianchino Gaetano.
Marra Ugo, sottotenente, collocato a disposizione Ministero colonie.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio permanente:
De Franceschini Cesare — Taddeini Taddeino — Giamello Sergio — Damin Luigi (B) — Zapelloni Federico — Gambella Francesco (B) — Fiumarella Sabatino — Berruti Gio. Battista — Scalise Guglielmo — Moricca Oreste (B) — Grilli Vittorio — Mastrodicasa Berlino — Riccioni Gino — Azzarello Martino — D'Aiello Amedeo — Colombo Filippo — Caiazzo Ottavio — Monticelli Pietro — Rota Claudio — Pirrone Antonino — Natali Luigi — Albertini Emilio — Rocca Ettore — Verga Ercole — Cambini Raffaello — Franco Mario — Antonetti Almiro — Molfino Amedeo — Distefano Salvatore — Tommasini Lorenzo — Botto Emilio (B) — Delgado Samuele — Del Mese Giovanni — Noto Giuseppe — De Mario Mario — Scappini Giovanni — Zenoni Giuseppe — Dalla Chiesa Romano — Berardi Gaetano — De Zio Francesco — Nardi Mancinelli Vittorio — D'Ambrosio Vincenzo — Meo Francesco — Boccia Mario (B) — Albini Luigi — Accorsi Giulio — Comunale Filiberto — D'Ancona Giuseppe (B) — Biondi Icilio — Cincotta Ottavio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 agosto 1914:

Florio Carlo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

I sottoindicati allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:
Leopardi Guido — Pisciotta Luigi.

I sottoindicati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Mariano Mario — Franco Roberto — Bottino-Barzizza Giorgio — Niccolini Lapo — Nani-Mocenigo Antonio.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 27 agosto 1914:

Monroy Alberto, tenente in aspettativa per motivi speciali, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Bianchi d'Espinosa nob. Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria:
Rossani Francesco — Salvati Giorgio — Grande Ferruccio — Forte Rocco — Tarozzi Oreste — Bernardo Giuseppe — Ferrara Pasquale — Corsiglia Armando — Rosati Carlo — Chierico Giovanni — Longo Ferdinando — Barile Francesco — Greco Ettore — Baldino Lorenzo — Vizioli Emilio — Russo Giulio — Lumia Fausto — Foà Aldo — Graziani Mario — Presutti Vittorio.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Guermani Alberto — Cerato Giovanni — Pisarri Nicola — Casali Amilcare — Deangelis Luigi — A ais Pio — Galloni Aldo — Griccioli Mario — Barilatti Achille — Pavesi Isidoro — Idà Raffaele — Mesiano Gaetano — Rossi Edoardo — Muscettola Perrone Sergio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Tamajo cav. Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Mondini Raffaello, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

I seguenti allievi dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio:
Biagioli Biagio — Minniti Giuseppe — Ronca Ugo — Lamedica Michele.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Prosdocimi Prosdocimo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 23 settembre 1914.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Ara Achille, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Tenenti d'amministrazione promossi capitani di amministrazione, con anzianità 19 settembre 1914:
Ragalzi Ettore — Greco Vincenzo (a scelta) — Ogier Alberto — Merlini Italo — Palombi Abondio.
Berardo Biagio (a scelta) — Leonesi Vincenzo — De Stefano Michele — Pavoni Romeo — Crisanti Adamo (a scelta) — Salvezza Salvatore — Motti Uriele — Pamphili Agesilao — Barteri Gualtiero (a scelta).

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Pecoraro cav. Salvatore, maestro direttore di scherma, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° agosto 1914.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 23 agosto 1914:

Guerrieri Raffaele, farmacista militare di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado.

I seguenti militari in congedo, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:
Ruggieri Angelo — Bonati Agostino.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

I seguenti militari in congedo, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:
Ottolenghi Aurelio — Castoldi Massimiliano — Piazza Evaristo — Giuliani Annio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Viale Antonio, sottotenente d'amministrazione, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Titomanlio Felice, tenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Latini Liutprando, id. id. — Marchiafava Leonida, sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Rebuffo Giambattista, id. id., revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente di cui il R. decreto 3 ottobre 1912.

Rebuffo Giambattista, id. id., laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Caneparo Bruno — Mazzantini Gustavo — Debenedetti Ettore — Fimiani Pietro — Di Nella Nicola — Cattaneo Giuseppe.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

I seguenti tenenti di complemento, arma di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Adinolfi Torquato — Schweiger Guido — Rizzacasa Salvatore.

Ramoino Clemente, tenente fanteria — Pinto Federico, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 agosto 1914:

I seguenti sottufficiali in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti d'amministrazione nella milizia stessa:

Giuliano Francesco — Alais Carlo — Jannone Ernestino — Pani Romeo — Insalaco Salvatore — Amato Salvatore — Buscemi Antonino — D'Arienzo Costantino — Marzaroli Emilio — Ventriglia Alessandro — Piccione Nunzio.

Manganelli Vittorio, caporal maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Fossen Angelo, tenente d'amministrazione — Bagnoli Primo, sottotenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età, e sono iscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Gaspari-Pellei Alberico, soldato 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

I sottonotati ufficiali d'amministrazione di riserva sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Baguzzi cav. Pietro, capitano — Iazeolla Nicola, id. — Tarantino Vincenzo, tenente.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Martinotti Alessandro, capitano fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1914:

Rolandi Ricci Vincenzo, alunno, collocato in aspettativa dal 1º maggio 1914.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1914:

Pannitti Francesco, alunno, collocato in aspettativa dall'11 maggio 1914.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1914:

Piazza Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa dal 1º maggio 1914.

Di Gennaro Modesto, alunno (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Cerere dott. Marco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 (in aspettativa), ha cessato di far parte del personale di questa Amministrazione, dal 1º giugno 1914.

Apicella Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 16 maggio 1914.

Primicerio Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), dimissionario dall'impiego dal 20 aprile 1914.

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Frassineti Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dall'impiego dal 15 maggio 1914.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Epifani Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, destituito dall'impiego dal 25 marzo 1914.

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Rossi Domenico fu Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Mirenghi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Scalise Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 2 maggio 1914.

Rizzo Santo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Scalise Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1º giugno 1914.

Marchetti Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 maggio 1914.

Betti Corinna nata Benvenuti, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 giugno 1914.

Galtieri Saverio, ufficiale d'ordine/a L. 1700, collocato in aspettativa dal 31 maggio 1914.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Bella dott. Gustavo, segretario a L. 2000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

De Rose Raffaele, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Ventura Ferdinando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 giugno 1914.

Verre Torquato, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1º luglio 1914.

Stajano Mariano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 24 giugno 1914:

Pascale Arturo, alunno, collocato in aspettativa, dal 1º giugno 1914.

Con decreto Ministeriale in data 9 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese ed anno, l'ufficio «pacchi o smistamento» di Siracusa assunse, con effetto dal 1º giugno 1913 la denominazione di «Siracusa-Porto».

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1914:

Gabba Igino Alcibiade, ad alunno, dal 17 marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1914:

Di Bartolo Giacomo, ad alunno, dal 16 marzo 1914.
De Mauro Alberto, ad alunno, dal 15 aprile 1914.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1914:

Ventura Francesco, ad alunno, dal 10 marzo 1914.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1913:

Ravazzin Pietro, a primo ufficiale telegrafico, a L. 3000, dal 1° settembre 1913.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1914:

A meccanici a L. 3200, dal 1° gennaio 1914:
Tofani Eugenio - Poggi Eugenio — Rossi Cesare — Speranzin Giuseppe.
A meccanici a L. 2900, dal 1° gennaio 1914:
Rossi Epifanio Santini Giuseppe — Riello Antonio — Jovon Vittorio — Verna Arturo — Airoldi Gio. Batta — Mioni Eugenio — Nesti Guido — Borzani Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1914:

Cinelli rag. Galileo, a capo ufficio, a L. 3600, dal 1° dicembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1914:

Cappa Alessandro, a capo ufficio, a L. 3300, dal 1° settembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1914:

A primi ufficiali postali telegrafici, a L. 3300, dal 1° gennaio 1914:
Burbi Simone — Corrado Maurizio — Mazzarelli Luigi — Cerbi Bettino — Amato Bartolomeo — Musso Felice — Lonardi Umberto — Romerio Eugenio — Belli Alfonso — Marchisio Felice — Gatti Luigi — Pinelli Angelo — Ferrari Giuseppe fu Giovanni — Angeleri Biagio — Leonelli Enrico — Bondi Francesco.
A meccanici, a L. 2600, dal 1° gennaio 1914:
Pellegrineschi Sigismondo — Bitetti Antonio.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1914:

Toscani Luigi, a primo ufficiale postale telegrafico, a L. 3300, dal 16 gennaio 1914.

Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1914:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300, dal 1° febbraio 1914:
Riccioni Adolfo — Monti Michele — Negri Giovanni fu Giuseppe — Tioli Almerico — Argenti Agostino — Fini Paolo — Pulieri Salvatore — Bellese Attilio — Gherardini Vincenzo — Ciniselli Umberto — Piacentini Abele — Inglese Francesco — Pieretti rag. Alfredo — Ferranto Stanislao — Mariano Francesco — Rossi Eugenio.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1914:

Rossi Luigi fu Cesare, a primo ufficiale postale telegrafico, a L. 3300, dal 16 febbraio 1914.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1914:

A primi segretari a L. 4000, dal 1° marzo 1914:
Comotti rag. Vincenzo — Lombardo cav. Paolo.
Nevola dott. cav. Edoardo, a primo segretario a L. 4000, dal 16 marzo 1914.
Torresi Angelo, a capo ufficio a L. 4000. dal 16 marzo 1914.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3600, dal 1° marzo 1914:
Raffaelli Fedele — Russitano Giuseppe.

Visentino Ugo, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dal 1° marzo 1914.
Ciotta Vincenzo, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2100 dal 28 marzo 1914.
Bellisio Sebastiano, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 1° marzo 1914.
Buliani Luigi, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 19 marzo 1914.
Guiggi Guido, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 28 marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1914:

Oicesi Alessandro, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700, dal 1° gennaio 1914.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1914:

Cavallaro Giuseppe, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2400, dal 1° febbraio 1914.
Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 2400, dal 16 marzo 1914:
Mureddu Pasquale — Andreotti Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1914:

Altobelli Francesco, primo ufficiale telegrafico a L. 3000. La promozione a L. 3000 conferitagli con decreto Ministeriale 8 giugno 1913, a datare dal 1° giugno 1913, è retrodatata al 1° gennaio 1913.
Stoppoloni Tarquinio, ufficiale telegrafico a L. 2700. La promozione a L. 2700, conferitagli col decreto Ministeriale 6 novembre 1912, a datare dall'11 ottobre 1912, è retrodatata al 1° aprile 1912.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1914:

De Augustinis Mariano, ufficiale postale telegrafico a L. 2100. La promozione a L 2100 conferitagli col decreto Ministeriale 12 novembre 1912, a datare dal 1° novembre 1912, è retrodatata al 1° agosto 1912.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1913:

Trabucco Elodia, ex-ausiliaria a L. 1200. Riammessa in servizio, in qualità di ausiliaria a L. 1500, dal 1° agosto 1913.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1913:

Bises Salvatore, ufficiale d'ordine a L. 1700. Il decreto Ministeriale 20 agosto 1913 è rettificato nel senso che la promozione con esso conferitagli deve avere effetto dal 15 e non dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 6 novembre 1913

Gori Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100. Collocato a riposo dal 1° maggio 1913.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocatura erariale.

Con R. decreto del 20 agosto 1914:

Carrara Francesco, sostituto procuratore erariale di 2ª classe a L. 3500, nominato sostituto procuratore erariale di 2ª classe a L. 4000.
Carbonelli-Letino Carlo, sostituto procuratore erariale di 3ª classe a L. 2500, nominato sostituto procuratore erariale di 3ª classe a L. 3000.
Morone cav. Luigi, procuratore erariale di 1ª classe a L. 6000, nominato procuratore erariale di 1ª classe a L. 7000.

Vallini Alberto — Mazzetti Arturo — Manfredi Ippolito, archivisti di 1ª classe, sono nominati archivisti capi con l'annuo stipendio di L. 4000. a decorrere dal 1° settembre 1914.

Uzzo Antonino — Balocchi Raffaele — De Dominici Carlo — Bianchi Giacomo — Di Stazio Luigi — Grignetti Prospero, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Allavena Eugenio — Croce Gabriele — Lorenzoni Giuseppe — Zappa Giosuè — Rogati Emilio — Ramo Luigi — Lando Luigi — Balbo Giuseppe — Borzoni Tommaso — Rozzi Arturo — Santoro Giuseppe — Clerici Virginio, applicati di 1ª classe, sono nominati archivisti di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° settembre 1914, con riserva di anzianità.

Saltini Lavinio — Paresce Antonio — Vecchi Ernesto — Fici Giovanni — Tommasi Leopoldo — Zambardino Eduardo — Mastrilli Onorio — Paglietti Enrico — De Camelis Giuseppe — De Franchis Eduardo — Digiesi Francescopaolo — Larussa Antonio — Piscopo Benigno — Giavesu Giuseppe — Arcieri Raffaele — Putzolu Demetrio — Vescovi Domenico — De Martino Amedeo — Galli Emanuele, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Filippa Carlo — Giunta Corrado — Pozzesi Vittorio — Pizzi Nicola Mazzetti Paolo, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Miroddi Salvatore — Dalla Libera Andrea — Guerra Alessandro — Romagnoli Fernando — Fulghemer Federico — Bianchi Francesco — Criscuolo Andrea Francesco, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Barbera Gioacchino - Bovone Gerolamo Francesco, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1913.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Valentino Adolfo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 10 agosto 1914 e con l'annuo assegno di L. 2250.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1914:

Augugliaro Giuseppe — Gioia Eugenio, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono considerati in congedo per servizio militare temporaneo, dal 15 luglio a non oltre il 14 novembre 1914. cessando dallo stipendio dal 15 settembre 1914.

Cannone Giovanni, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dal 15 luglio a non oltre il 14 novembre 1914, cessando dallo stipendio dal 15 settembre 1914.

D'Olivo Annibale, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dall' 8 agosto a non oltre il 7 dicembre 1914, cessando dallo stipendio l' 8 ottobre 1914.

Tocco Giuseppe, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dall' 8 agosto a non oltre il 7 dicembre 1914, cessando dallo stipendio dall' 8 ottobre 1914.

Nani Emmanuele, alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dal 15 luglio a non oltre il 14 novembre 1914.

È revocato il decreto Ministeriale 12 luglio 1914 nella parte riguardante la nomina ad alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza, del signor Ercoli Alfredo, per volontaria rinunzia a detto impiego.

Con R. decreto del 20 agosto 1914:

Bongiovanni cav. Giovanni, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza. in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1914, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 27 agosto 1914:

Olmi Enrico, controllore di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, è nominato, per idoneità, controllore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Basile Ernesto, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1914:

Dell'Ara cav. dott. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, con le funzioni di cassiere, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, continuando nelle funzioni di cassiere, e cessando di percepire l'assegno personale di L. 320.

Madami Quarto, controllore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Lantini Ferruccio, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Rossi Domenico Attilio, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2 00.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Bersezio Vittorio, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 5° mandamento di Torino.

Renis Vincenzo, id presso il tribunale civile e penale di Perugia, id. nel mandamento di Vasto, id.

Ostorero Umberto, id. presso la procura generale della Corte d'appello di Bologna, id. nel mandamento di Cesena, id.

Fulco Die o, id presso il tribunale civile e penale di Roma, id. nel mandamento di Frascati, id.

Ordiad des Ambrois Giulio, id. presso la R. procura del tribunale di Torino, id. nel 6° mandamento di Torino,

Guerrazzi Guerrazzo, id. di Firenze, id. nel mandamento di Pisa, id.

Contu Giannetto, id. di Cagliari, id. nel 2° mandamento di Cagliari.

Ricci Francesco, id. presso la Corte d'appello di Palermo, id. nel 1° mandamento di Palermo, id.

Medugno Luigi, id. presso la Corte di cassazione di Roma, id. nel 1° mandamento di Napoli.

Canubi Edoardo, id. presso il tribunale civile e penale di Cuneo, id. nel 5° mandamento di Torino, id.

Piras Giovanni Battista, id. di Biella, id. nel mandamento di Vercelli.

Benedetti Dante, id. di Roma, id. nel 3° mandamento di Roma, id.

Vassia Rinaldo, id. presso la R. procura del tribunale di Torino, id. nel 2° mandamento di Torino, id.

Romano Antonino Archita, id. presso la Corte d'appello di Palermo, id. nella pretura urbana di Palermo, id.

Nigro Gabriele, id. presso la R. procura del tribunale di Napoli, id. nel 4° mandamento di Napoli, id.

Giocoli Leonardo, id. di Roma, id. nel 1° mandamento di Roma, id.

Borsari Umberto, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Astiriti Pasquale, id. presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. nel mandamento di Lucca.

Spano Francesco, id. presso il tribunale civile e penale di Tempio, id. nel mandamento di Faenza, id.

Balestreri Umberto, id. di Torino, id. nel 4° mandamento di Milano, id.

Vaccari Corrado, id. presso la R. procura del tribunale di Modena, id. nel 1° mandamento di Parma, id.

Rombi Teofilo, id. presso la procura generale della Corte d'appello di Cagliari, id. nel mandamento di Cividale, id.

Contu Paolo, id. presso il tribunale civile e penale di Cagliari, id. nel mandamento di Marsala, id.

Pomodoro Matteo, id. di Roma, id. nel mandamento di Tivoli, id.

Dematteis Francesco, id. presso la R. procura del tribunale di Torino, id. nel mandamento di Carrara, id.

Pippia Flavio, id. presso il tribunale civile e penale di Cagliari, id. nel mandamento di Girgenti, id.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 191 -915:

Perelli Giuseppe, nel mandamento di Montepulciano.

Rizzo Carmelo Ottavio, id. di Partanna.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Lagasi cav. Fulvio, dalla carica di vice pretore del mandamento di Bedonia.

Cecchetti Eusebio, id. di Cologna Veneta.

Abela Gaetano, id. di Treia.

Calabria Saverio, id. di Martirano.

Attaguile Francesco, id. di Grammichele.

Aspri Vincenzo, id. di Fondi.

Mensi Michele, id. di Verolanuova.

Sono accettate le dimissioni rassegnate con istanza in data 17 luglio 1914, da Busnelli Nino dalla carica di vice pretore del mandamento di Schio.

Con R. decreto del 2 agosto 1914:
Sentito il Consiglio dei ministri:

Vacca cav. di gr. cr. Guglielmo, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Schiralli comm. Cataldo, procuratore generale presso la Corte di appello di Lucca, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Con R. decreto del 2 agosto 1914:

Il Nostro decreto, in data 1° maggio 1913, riguardante il giudice aggiunto Alberico Alberigi, è rettificato come segue:

Alberigi Alberico, giudice aggiunto di 1ª categoria con le funzioni di pretore nel mandamento di Mammola, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per sette mesi e nove giorni.

Il Nostro decreto del 14 giugno 1914, nella parte riguardante la conferma in aspettativa del sostituto procuratore del Re Campus-Campus Giovanni Antonio, è rettificato nel senso che la conferma stessa dove decorrere dal 30 giugno 1914.

Bellofiore Giuseppe, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Muravera, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Muravera.

De Rosa Cesare, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ponza, è tramutato, col suo consenso, al tribunale di Matera.

Poggi Carlambrogio, giudice di ª categoria nel tribunale civile e penale di Chiavari, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato al mandamento di Ceriana, con le funzioni di pretore.

Di Tieri Michele, giudice di 3ª categoria, già in funzioni di pretore nel mandamento di Crespino, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, ed è richiamato in servizio nel mandamento di Crodo.

Mannino Pietro, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri giorni novanta.

De Divitiis Gaetano, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa, continuando a percepire l'attuale assegno ed a rimanere fuori del ruolo organico.

Matarazzo Gaetano, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, e destinato, a sua domanda, al tribunale di Caltanissetta.

De Nora Giuseppe, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è, anche a sua domanda, destinato al mandamento di Sarnico.

Perretti Eduardo Alberto, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Aquila, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Aquila.

Negro Vincenzo, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Poviglio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Correggio.

Ambrosi Luciano, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Tossicia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Brisighella.

Maria Antonio, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Rotondella, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Nardò.

Perretta Pietro Amato, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Locorotondo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Conselve.

Della Corte Eduardo, vice pretore del 6° mandamento di Napoli, è dispensato dall'ufficio a causa d'infermità.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Amato Nunzio, dalla carica di vice pretore del mandamento di Boscotrecase.

Geraci Giuseppe, id. di Barrafranca — Quaglia Edoardo, id. di Monesiglio.

Dimitri cav. Cosimo, id. di Manduria — Apicella Giuseppe, id. di Sala Consilina.

Grilli Filiberto Maria Emanuele, id. di Camporgiano.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1914,
registrato alla Corte dei conti il 22 luglio 1914:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Vassallo cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Macerata.

Miceli cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

De Marco cav. Alfonso, id. di Trani.

Solaro Del Borgo cav. Alfredo, id. di Torino.

Millo cav. Eugenio, id. di Casale.

Riola cav. Lorenzo, presidente del tribunale civile e penale di Perugia.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Natta cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Vicini cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Celentano comm. Federico, consigliere di Corte d'appello, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Napoli.

Romano Catania cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Nelli cav. Gaetano, id. di Lucca.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	47616	3 50	Testa *Giuseppe* fu Pietro, domiciliato in Napoli	Testa *Giovanni-Giuseppe* fu Pietro, ecc. come contro
»	50518	3 50		
3.50 % Cat. A	17989	35 —	Caligaris Vittorio fu Giovanni, minore, domiciliato in Gattinara (Novara)	Caligaris Vittorio fu Giovanni, *minore, sotto la patria potestà della madre Villa Guglielma di Girolamo vedova Caligaris,* domiciliato in Gattinara (Novara)
3.50 %	147355	280 —	Corcione *Luigia* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà, domiciliata a Marigliano (Caserta)	Corcione *Antonia-Giuseppa - Luigia, chiamata Luigia,* di Vincenzo, minore, ecc. come contro
»	681337	140 —	Cuomo Adele fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre *Angelina* Frescura, vedova di Cuomo Pasquale, domic. a Napoli; con usufrutto a favore di Frescura *Angelina* fu Pietro, ved. di Cuomo Pasquale	Cuomo Adele fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre *Beniamina-Angelina* Frescura vedova di Cuomo Pasquale, domiciliata in Napoli; con usufrutto a favore di Frescura *Beniamina-Angelina* fu Pietro vedova di Cuomo Pasquale
»	684388	140 —	Cuomo Gaetano fu Pasquale, minore, ecc. come la precedente	Cuomo Gaetano fu Pasquale, minore, ecc. come sopra
»	209327	185 50	Frescura *Angelina* fu Pietro, moglie di Cuomo Pasquale, di Gaetano, dom. in Napoli	Frescura *Beniamina-Angelina* fu Pietro, ecc., come contro
»	593446	105 —	*Aino* Eva fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Marucco Carlo fu Bartolomeo, domic. a Maggiora (Novara)	*Aina* Eva fu Giovanni, minore, ecc., come contro
»	585846	332 50	Miceli *Maria-Maddalena* fu Nicolò, minore, sotto la tutela di Di Martino Tommaso fu Giuseppe, domic. in Roccalumera (Messina)	Miceli *Maddalena-Maria* fu Nicolò, minore, ecc., come contro
3.50 %	678007	813 50	Miceli *Maria-Maddalena* fu Nicolò, minore emancipata, sotto la curatela del marito Petrina Giuseppe di Mariano, domic. a Roccalumera (Messina)	Miceli *Maddalena-Maria* fu Nicolò, minore emancipata, ecc., come contro
»	688485	350 —		
»	525931	245 —	Crispi Ines, *Annibale* e *Rina* di Martino e di Ammirati Emilia, minori, e figli nascituri dai detti Crispi Martino ed Ammirati Emilia, sotto la patria potestà del padre, in parti eguali, dom. a Badalucco (Porto Maurizio)	Crispi Ines, *Gerolamo - Annibale detto Annibale,* e *Maria-Rina- Valentina detta Rina* di Martino, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 ottobre 1914

Il direttore generale
GARBAZZI.

E. n. 14.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 ottobre 1914, in L. 105.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 6 ottobre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZE	DENARO	LETTERA
Parigi	104.57	105.17
Londra	26.29	26.51
Berlino	122.10	123.06
Vienna	94.10	96.60
New York	5.25	5.33
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	104.79	105.50

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 7 al 9 ottobre 1914:

Franchi	104.87
Lire sterline	26.40
Marchi	122.58
Corone	95.35
Dollari	5.29
Pesos carta	2.09

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

La piazza forte di Przemysl, nella Galizia, continua sempre a resistere validamente ai russi.

Secondo un telegramma da Petrograd, i tedeschi oppongono una tenace resistenza sul fronte Wladislavoff-Ratschki e nella regione della Tschernogonska.

Ieri hanno avuto luogo combattimenti al di là della Vistola, presso il Sanck, e a Szolyva.

Un comunicato ufficiale da Vienna assicura, invece, che le truppe austro-ungariche hanno dovunque brillantemente respinto il nemico e in alcuni punti persino battuto con gravi perdite.

È evidente che questa discordanza non ci mette in grado di valutare i progressi militari degli eserciti belligeranti.

Infatti, un dispaccio ricevuto dal suo Governo dall'Ambasciata germanica smentisce recisamente le notizie di vittorie russe a Suwalki e presso Augustow. La stessa smentita oppone l'Ambasciata d'Austria-Ungheria a tutte le voci riguardanti un successo russo al di quà dei Carpazi.

Quel che non può negarsi però è che nel settore francese, per quanto le truppe tedesche e francesi si fronteggino da presso da parecchio tempo, non sono ancora riuscite a spostare la situazione militare.

Gli attacchi tedeschi presso Lille e fra Chau'nes e Roye e quelli francesi nelle Argonne e sul fronte nord est di Verdun hanno lasciata invariata la situazione strategica degli eserciti belligeranti.

Mandano da Londra che nel settore belga la situazione generale è invariata. Tuttavia pare che si prepari il bombardamento di Anversa, se è vero che il borgomastro ha invitato gli abitanti, desiderosi di partire, ad evacuare la città.

L'Ammiragliato inglese annuncia l'affondamento di una controtorpediniera tedesca per opera del sottomarino inglese *E. 9* e l'Ambasciata d'Austria-Ungheria conferma che, salvo l'incrociatore *Zenta*, nessun'altra perdita deplora la marina da guerra austro-ungarica.

Un telegramma da Tokio esprime l'opinione che nella baia di Kiao-Ciao siano affondati l'incrociatore tedesco *Gormeran* e due cannoniere, pure tedesche.

Maggiori dettagli di queste azioni militari di terra e di mare, delle affermazioni e smentite si hanno nei seguenti dispacci che comunica l'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 7. — Telegrafano da Leopoli che l'artiglieria pesante russa bombarda senza tregua Przemysl e distrugge lentamente la piazza forte e la città, dove i proiettili hanno incendiato numerose case. Tutti i tentativi fatti dagli austriaci per portare soccorso alla guarnigione della fortezza sono falliti. Il nemico ha avuto perdite sensibili.

Le truppe nemiche furono respinte da Wlozlawsk, le cui autorità ricevettero ordine di rientrare in città.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato dal grande stato maggiore dice: Alla frontiera della Prussia orientale i tedeschi avendo fatto venire rinforzi da Königsberg continuano ad opporci una resistenza tenace. Sul fronte Wladislavoff-Ratschki essi mettono a profitto le strette esistenti tra i laghi e le paludi della regione della Tschernoganska.

Al di là della Vistola si segnalano combattimenti tra avanguardie, nella regione di Opatow e di Sandomir.

Nei Cerpazi all'ovest del fiume Lanok un distaccamento austriaco è stato distrutto. Ci siamo impadronti di mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri.

A Szolyva, a venti chilometri dalla città di Munkacc, un parco e numerosi convogli sono caduti nelle mani dei russi.

Vienna, 7. — Un comunicato ufficiale dice: La nostra offensiva ha raggiunto anche ieri ovunque i suoi scopi, con piccoli combattimenti qua e là.

Secondo informazioni di un ufficiale dello stato maggior generale, ritornato con un volo ardito da Przemysl, la difesa della fortezza è continuata dalla guarnigione, animata da ardore bellicoso, con la più grande attività e circospezione. Parecchie sortite hanno respinto le linee nemiche e hanno permesso di fare numerosi prigionieri. Tutti gli attacchi dei russi sono falliti con perdite terribili dovute al fuoco delle nostre opere e delle nostre fortezze.

Nei Carpazi nessun nemico si trova più ad occidente del colle di Wysykow.

Presso Marmaros Sziget il nemico che aveva operato un'incursione fu battuto e la città rientrò la notte scorsa nelle nostre mani.

Firmato: l'aggiunto del capo di stato maggiore generale *von Hoefer*, maggior generale.

Roma, 7. — L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio ricevuto dal suo Governo:

Le notizie russe di una vittoria sui tedeschi nel Governo di Suwalki e particolarmente presso Augustow sono infondate.

I russi non hanno vinto presso Augustow; anzi due corpi russi sono stati completamente battuti, hanno subito gravi perdite e hanno dovuto ritirarsi in fuga.

Tremilacinquecento prigionieri non feriti, venti cannoni, una batteria pesante e numerosi mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

Appena l'esercito russo della linea Grodno-Kowno cominciò l'avanzata verso il Niemen le nostre truppe che operavano nel Governo di Suwalki furono alquanto fatte ritirare per motivi strategici.

Questa ritirata volontaria delle nostre truppe sulla loro linea di difesa sembra essere stata fatta passare dai russi per vittoria.

Roma, 7. — L'addetto militare dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto da parte del comando supremo dell'esercito austro-ungarico il seguente telegramma in data 7 ottobre:

Di fronte a tutte le voci riguardanti un successo delle operazioni russe in Ungheria conviene constatare che tutti i passi a nord e a nord-est dei Carpazi sono nelle nostre mani; le forze russe che si erano avanzate contro i detti passi, potettero ritirarsi con grandi perdite.

Una sorte simile attende un colonna che all'est si è avanzata dalla parte della Bucovina.

Le notizie diffuse da fonte russa intorno alla presa di alcuni forti di Przemysl sono pure invenzioni, che hanno per unico scopo di nascondere al pubblico le gravi perdite che i russi hanno subite davanti a questa fortezza.

La fortezza di Przemysl avrà anche nell'avvenire una gran parte nelle nostre operazioni, che procedono secondo il piano stabilito.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Tranne alle due ali dove gli attacchi tedeschi furono sempre respinti, la calma è stata quasi completa sul fronte.

Alla nostra ala sinistra la cavalleria tedesca è stata trattenuta al nord di Lilla, dove era stata respinta.

Tra Chaulnes e Roye il terreno precedentemente ceduto è stato ripreso al nemico.

Al centro abbiamo avanzato su alcuni punti.

Alla nostra ala destra nulla da segnalare.

Londra, 7. — Un comunicato ufficiale fa l'elogio del coraggio e dello slancio delle truppe francesi nei violenti combattimenti a nord dell'Oise e di Lens.

Il comandante dice che la situazione generale è soddisfacente, ed aggiunge che i tedeschi dinanzi ad Anversa hanno avanzato le loro posizioni, malgrado la considerevole resistenza da parte della guarnigione.

Londra, 7. — Si ha da Anversa:

I giornali annunziano che con una lettera ufficiale il governatore militare ha fatto sapere al borgomastro che il bombardamento è imminente e invita tutti gli abitanti, desiderosi di lasciare la città, a farlo immediatamente.

La lettera aggiunge che la resistenza della città sarà spinta fino all'estremo.

Roma, 7. — L'ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:

Siamo autorizzati a constatare ancora una volta che la sola perdita di navi che ha subito la marina da guerra austro-ungarica è quella dell'incrociatore *Zenta*.

Le notizie annunzianti perdite di navi, come quella di parecchie torpediniere che avrebbero urtato contro mine, sono, senza alcuna eccezione, destituite di ogni fondamento.

Londra, 7. — L'ammiragliato annunzia che il sottomarino *E. 9* è ritornato sano e salvo, dopo avere affondato una contro-torpediniera tedesca, mediante un siluro, all'altezza del fiume Ems.

Tokio, 7. — Al Ministero della guerra si esprime l'opinione che l'incrociatore tedesco *Gormeran*, e due cannoniere tedesche, siano stati affondati nella baja di Kiao-Ciao.

Berlino, 8. — Il grande stato maggiore dal grande quartier generale, comunica, 7 sera:

In Francia i combattimenti sull'ala destra non sono ancora giunti ad un risultato decisivo.

Le spinte in avanti dei francesi nell'Argonna e sul fronte nord-est di Verdun sono state respinte.

Presso Anversa il forte di Broechen si trova in nostro potere L'offensiva ha passato il settore limitato dal fiume Nethe e si avvicina alla cintura dei forti interni.

Una brigata inglese e le truppe belghe sono state respinte indietro fra la linea dei forti esterni e la linea interna su Anversa. Sono stati presi sul campo di battaglia 52 pezzi di artiglieria da campagna e molte mitragliatrici, fra le quali varie inglesi.

L'offensiva russa nel Governo di Suwalki è stata respinta. I russi hanno perduto 2700 prigionieri e 9 mitragliatrici.

In Polonia durante piccoli combattimenti vittoriosi all'ovest di Wangorod abbiamo fatto 4800 prigionieri.

Cettigne, 8. — Un aeroplano austro-ungarico che volava per osservare le batterie francesi, fu colpito da una granata e cadde in mare.

Gli austriaci bombardarono le posizioni del Lowcen. I francesi ebbero un morto e 2 feriti.

Berlino, 8. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Il governatore del Camerun annuncia che ai primi di settembre vi furono vittoriosi combattimenti contro i francesi e gli inglesi. Si suppone, in luogo competente, che tali combattimenti siano avvenuti presso i fiumi Benou e Cross.

A proposito della notizia da Tokio che i giapponesi occuparono Jaluit e si impadronirono dei forti, si dichiara che tale località non è fortificata.

DALLA LIBIA

L'*Agenzia Stefani* reca: Alcuni giornali hanno dato notizia della occupazione dell'oasi di Baracat a sud dell'oasi di Ghat da noi recentemente occupata, da parte dei francesi.

Sta in fatto che la questione della appartenenza dell'oasi di Baracat costituisce un punto di contestazione tra Francia e Italia, che sarà risoluto al momento della delimitazione sul terreno del confine, a sud di Guadamos, occidentale e meridionale della Tripolitania.

Fino a che la questione non sia risoluta, è inteso fra i due Governi che Baracat non sarà occupata nè dalla Francia nè dall'Italia.

In conseguenza di questa intesa il Governo italiano, avendo avuto notizia verso la fine di agosto che un gruppo di maharisti algerini si era accampato a mezzo chilometro a sud di Baracat e che un ufficiale francese si era spinto fino al villaggio di questo nome inalberandovi bandiera francese, fece le necessarie comunicazioni al Governo della Repubblica; il quale ha dichiarato che il fatto doveva essere avvenuto prima che giungesse al governatore dell'Algeria gli ordini precisi e categorici che erano stati dati dal Governo centrale in seguito alle intese suddette, e dei quali il Governatore dell'Algeria ha assicurato avrebbe subito curato lo scrupoloso adempimento.

CRONACA ITALIANA

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le dichiarazioni attribuite dal *Vecerne Wremia* a S. E. Bollati, ambasciatore a Berlino, e riprodotte in alcuni giornali d'Italia, circa le tendenze di eminenti uomini politici italiani in riguardo alla presente crisi internazionale e alla politica del paese, sono assolutamente insussistenti ».

Per l'esportazione. — Il Convegno per l'esportazione, iniziatosi il 5 corr., ha, sempre sotto la presidenza di S. E. il ministro Cavasola, continuato i suoi lavori, discutendo in seduta plenaria la questione del credito, considerata come fondamentale.

Il Convegno si è diviso in tre Commissioni: 1° per le merci e i mercati; 2° per le informazioni e propaganda commerciali; 3° per i trasporti; le quali studiarono le numerose complesse questioni a loro sottoposte.

S. E. il ministro Cavasola ha chiuso il Convegno, ringraziando vivamente gli intervenuti per i risultati raggiunti ed assicurando di voler tenere nella maggiore considerazione i voti presentati. Ha infine, fra l'unanime consenso dei presenti, espresso il proposito di tenersi ora più che mai continuamente a contatto con produttori e commercianti.

Tiro a segno. — Le esercitazioni di tiro e gare che si dovevano tenere, domenica prossima, a Roma, sono rinviate a causa di lavori urgentissimi da eseguirsi al Poligono della Farnesina.

A suo tempo verrà dato avviso della ripresa del 2 periodo mediante pubblicazione del relativo manifesto.

Congresso. — La Società italiana di medicina interna presieduta dall on. Guido Baccelli, domenica prossima, 11 corrente, inaugurerà all'Università di Genova il suo 24° congresso.

All'inaugurazione saranno rappresentate tutte le scuole mediche nazionali. Numerose sono le adesioni pervenute al Comitato.

Istituto nazionale delle assicurazioni. — Per agevolare le condizioni dei soci non operai della Cassa pensioni di Torino i quali per non avere sottoscritto un contratto con l'Istituto nazionale o chiesto il recesso entro il termine prescritto, sono assicurati per disposizioni di legge con un contratto a capitale differito, l'Istituto medesimo, per accordi col R. commissario liquidatore, ha determinato di concedere anche ai detti soci la facoltà di scegliere una delle altre forme speciali di assicurazione a capitale differito con rimborso, o a termine fisso offerte a tutti i soci.

La stessa facoltà è accordata anche a quei soci non operai che dopo aver presentato la domanda di recesso richiedono di revocarla.

Essa però potrà essere esercitata soltanto fino al riparto del patrimonio previsto dall'art. 23 della legge sul monopolio o 63 del regolamento. E per esercitarla gli interessati dovranno inviare analoga domanda al R. commissario liquidatore della Cassa di Torino; il quale a sua volta la trasmetterà all'Istituto.

Insieme con la domanda i soci dovranno restituire anche il libretto di Cassa pensione e inviare notizie sulla loro condizione sociale, indicando nettamente il loro indirizzo per le ulteriori comunicazioni da farsi ai soci stessi.

Pubblicazioni ufficiali. — Dal direttore generale delle privative è stata presentata a S. E. il ministro delle finanze la relazione sull'azienda dei tabacchi durante l'esercizio 1912-913.

Dall'accurata relazione si rileva che il prodotto lordo della detta azienda è asceso a L. 333.037.748,22 con un incremento di lire 13.942.408,13 in confronto a quello accertato nell'esercizio precedente e di L. 7.037.738,22 rispetto all'entrata di L. 326.000.000 presunta in sede di assestamento del bilancio.

Ove si tenga calcolo anche delle L. 132.930 riscosse per dazio doganale sui tabacchi lavorati esteri introdotti nel Regno per uso di particolari, il gettito lordo si eleva a L. 333.170.678,22.

L'introito complessivo per vendita di tabacchi e prodotti secondari ammontò a L. 327.966.815,75 superando di L. 13.561.793,05 quello dell'esercizio antecedente.

Nel Regno si consumarono chilogrammi 19.913.816 di tabacchi e kg. 218.103 di prodotti secondari: complessivamente le vendite si elevarono a kg. 19.731.913 con un incremento di kg. 408.241 in confronto a quelle verificatesi nell'esercizio anteriore.

La vendita dei tabacchi da fiuto continua a decrescere segnando una ulteriore perdita di kg. 75.271 e di L. 456.062,67.

I trinciati che nel 1911-912 presentava un minor gettito di L. 42.403,76 - nonostante una maggiore vendita di kg. 10.600 - si sono affermati con un incremento di kg. 16.221 e di L. 191.106,52.

Perdura, per quanto un po' affievolito, l'aumento nella vendita dei sigari, il quale si è limitato a kg. 45.588 per L. 940.026,80.

Le spagnolette che nell'esercizio precedente avevano procurato una maggiore entrata di L. 9.803.733,55, hanno offerto un altro aumento di kg. 392.738, e di L. 11.948.302,30.

Il consumo dei tabacchi lavorati esteri è sempre in continuo progresso, essendosene venduti in più dell'esercizio 1911-912 kg. 2132 per L. 172.943,88.

Nei tabacchi da fumo il consumo ha progredito ovunque salendo in media del 2,65 per cento.

Superarono questa media: le Puglie con il 6,87 per cento e dopo - in ordine decrescente - la Campania, l'Umbria, le Calabrie, la Sicilia, la Liguria, la Basilicata, la Sardegna, il Lazio, il Piemonte e gli Abruzzi.

Al contrario non la raggiunsero: la Toscana, il Veneto, l'Emilia, le Marche e la Lombardia, nella quale ultima regione l'aumento fu appena del 0,03 per cento.

La moratoria in Russia. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Il R. ambasciatore a Pietrogrado ha telegrafato che un ukase imperiale decreta la moratoria fino alla scadenza di tre mesi dal giorno in cui l'esercito e la flotta saranno rimessi sul piede di pace, nei processi civili in cui una delle parti si trovi sotto le armi ».

Avvertenza ai naviganti. — L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente avviso trasmesso dal ministro della marina francese:

« Essendo state seminate mine automatiche nel mare Adriatico dalla marina austro-ungarica, le forze navali francesi hanno dovuto ricorrere a misure analoghe in questo mare. Tuttavia per evitare alle navi neutrali inoffensive danni simili a quelli che le mine austro-ungariche hanno fatto loro ingiustamente subire le mine seminate dalle forze navali francesi presentano le garanzie prescritte dalla Convenzione dell'Aja del 1907. La zona pericolosa per la navigazione comprende le acque territoriali della Monarchia austro-ungarica ed i canali situati fra le isole e le coste della Dalmazia. Ne è stato dato avviso con il presente agli interessati, conformemente all'art. 3, paragrafo 2, della detta Convenzione del 1907 ».

Telegrafi internazionali. — L'Amministrazione telegrafica francese ed alcune Compagnie proprietarie di cavi sottomarini hanno riammesso sulle loro linee e cavi il servizio dei telegrammi differiti.

Dal 6 corrente detti telegrammi sono nuovamente accettati per gli Stati extra europei che li ammettevano prima della sospensione del servizio stesso.

Resta ancora fermo il divieto di accettare telegrammi differiti per l'Africa equatoriale francese e per l'Indocina francese qualo che sia la via in cui vogliono inoltrarsi.

Resta pure il divieto dei telegrammi differiti per l'America ove si chieda di inoltrarli pei cavi della Compagnia francese o della Compagnia Sud-Americana.

Linea marittima commerciale. — Aderendo alle vive insistenze del commercio nazionale S. E. il Ministero della marina ha disposto perchè in via di esperimento sia eseguito un viaggio straordinario commerciale per l'Australia con l'itinerario seguente: Genova-Napoli-Palermo-Suez-Massaua-Colombo-Fremantle (facoltativo)-Adelaide-Melbourne e Sydney. Il viaggio sarà effettuato dal piroscafo *Messicano* il quale partirà da Genova il 20 corrente.

Gli esportatori nazionali che vogliono approfittare di questo viaggio potranno mettersi in diretto rapporto con la ditta De Gregori e Gennaro di Camogli, armatrice del piroscafo.

Marina mercantile. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, ha transitato da Gibilterra per Santos e Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, è partito da Colon per i porti dell'America centrale e l'Italia. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Tommaso di Savoja*, id., è partito da New York per Napoli e Genova.

*** Il R. console generale in Pireo telegrafa che il piroscafo *Carpathia* è partito per Messina.

Il R. console di Montreal telegrafa che il vapore inglese *Askehall* partirà il 5 corrente per Genova con trasporto di grano per il Governo Svizzero.

Dalla Società italo-americana per il petrolio si ha notizia che il vapore *John Di Archbold* è partito il 23 settembre da New York per Savona con 4500 tonnellate residui di petrolio, 2000 di benzina e 3000 di petrolio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Dopo la sua visita agli eserciti, il presidente della Repubblica, Poincaré, ha diretto al ministro della guerra, Millerand, una lettera nella quale dice:

Questa visita fu profondamante commovente. La vista di queste truppe magnifiche, sintesi vivente dell'energia nazionale, sveglia nello spirito i più gloriosi ricordi della nostra storia. Esse sanno che la vittoria sarà il premio non soltanto del valore, ma della perseveranza e della tenacia. I numerosi successi che hanno riportato hanno loro inspirato legittima fiducia nel trionfo definitivo.

Dopo aver fatto l'elogio dei generali e degli ufficiali, Poincaré aggiunge:

Il metodo e l'impassibilità del generalissimo sono oggetto di ammirazione per tutti coloro che lo vedono all'opera. Poincaré prega Millerand di trasmettere le sue nuove vivissime felicitazioni al generalissimo, ai comandanti degli eserciti, ai comandanti dei corpi agli ufficiali e ai soldati.

Millerand, nel trasmettere a Joffre la lettera di Poincaré, ha rilevato che essa esprime i sentimenti unanimi della Francia ed ha aggiunto le sue felicitazioni personali.

Dopo la visita al campo trincerato di Parigi, Poincaré ha diretto al generale Gallieni, pel tramite di Millerand, una lettera nella quale dice che la visita gli ha permesso di apprezzare le eccellenti misure prese per assicurare nel modo più completo la eventuale difesa della capitale.

Millerand ha diretto al generale Gallieni le sue personali felicitazioni.

COSTANTINOPOLI, 7. — Le scosse di terremoto nella regione di Burdur e di Isbarta continuano.

Secondo ulteriori notizie su 5000 case di Isbarta, 3000 sono interamente distrutte, il resto è inabitabile.

Le vittime umane ad Isberta e dintorni ammontano a 1500, ciò che fa ascendere a più di 4000 il numero totale.

Ieri l'altro notte è stata avvertita una scossa di terremoto a Alachehir, senza produrre danni.

ROMA, 7. — La Legazione di Romania comunica:

In presenza di numerose informazioni di fonte estera, riprodotte da alcuni giornali italiani, insieme con corrispondenze dello stesso tenore, relative alla Romania ed alla persona di S. M il Re Carlo, come ai particolari della seduta del solo Consiglio della Corona tenuto al principio della guerra, la Legazione di Romania è autorizzata ad opporre la più categorica smentita a tutti questi racconti, dei quali il meno che si possa dire è che sono ridicoli; e protesta con tanto maggiore energia contro tali informazioni infondate, perchè si tratta chiaramente d'un piano malevolo verso la Romania ed il suo Sovrano.

BORDEAUX, 7. — La salma del conte De Mun è stata messa nella bara e trasportata nella cattedrale di Sant'Andrea.

I funerali avranno luogo sabato.

BERLINO, 7. — I crediti che saranno domandati alla Dieta prussiana, per soccorsi alla Prussia orientale, ammonteranno a parecchie centinaia di milioni di marchi.

ROMA, 7. — L'Ambasciata di Inghilterra comunica:

È stato affermato da fonte tedesca, ad esempio dal prof. Harnack, che munizioni inglesi si trovavano immagazzinate a Haubeuge prima dello scoppio della guerra e che ciò è indizio della precedente intenzione del Governo britannico di violare il territorio belga.

Questa affermazione è assolutamente infondata.

Nessuna decisione di mandare forze inglesi all'estero fu presa prima che la Germania avesse violato il territorio belga e che il Belgio avesse chiesto aiuto.

Nessuna munizione o materiale inglese si trovava a Maubeuge prima di allora e tutte le munizioni ed il materiale inglese trovati a Maubeuge vi furono mandati dopo e non prima dello scoppio della guerra e della violazione del territorio belga da parte della Germania.

BORDEAUX, 7. — Il presidente del Consiglio, Viviani, è atteso per domani a Bordeaux.

Il presidente della Repubblica, Poincarè, ed il ministro della guerra, Millerand, saranno di ritorno a Bordeaux domani sera.

Il Consiglio di Gabinetto ha deciso che gli alsaziani-lorenesi che ottennero il permesso di soggiorno in Francia si avvantaggeranno delle disposizioni dei decreti relativi alla proroga dei termini in materia di pagamento di pigioni.

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la risposta del presidente degli Stati Uniti d'America al noto telegramma dell'imperatore. Eccone il testo:

« Ho ricevuto l'importante comunicazione del 7 settembre da parte di Vostra Maestà Imperiale e ne ho preso cognizione con grandissimo interesse e simpatia. Mi sento onorato che per avere una opinione imparziale vi siate rivolto a me come rappresentante di una nazione che non è affatto immischiata nella guerra presente, di una nazione che prova il sincero desiderio di conoscere la verità e di tenerne conto. In queste condizioni sono certo che voi non attenderete che io dica più di quanto segue:

« Prego Iddio che questa guerra possa presto finire. Il giorno della resa dei conti verrà se, come sono certo, le nazioni europee si uniscono per porre termine ai loro dissensi.

« Ove sono stati commessi degli errori non mancheranno di seguire le conseguenze e la responsabilità sarà posta a carico dei colpevoli.

« I popoli della terra si sono per fortuna accordati in massima perchè tale resa dei conti e tale accordo debbano avvenire. Nondimeno per quella parte per cui tale principio non basti l'opinione dell'umanità, come ultima istanza in simile materia, avrà la sua azione complementare.

« Sarebbe malagevole, sarebbe prematuro per un Governo isolato, anche se per fortuna esso è estraneo alla presente lotta, sarebbe anzi incompatibile con l'attitudine neutrale di una nazione che come questa non partecipa alla grande lotta, formarsi una opinione definitiva o manifestarla.

« Mi esprimo con questa libertà di linguaggio perchè so che attendete e desiderate che io parli come amico ad amici e perchè sono certo che il fatto di riservare la propria opinione fino alla fine della guerra, quando tutti gli avvenimenti e le circostanze nel loro insieme e nella loro vera correlazione potranno essere abbracciati con uno sguardo, sarà da voi apprezzato molto naturalmente come vera espressione di una sincera neutralità.

« *Vodrow Wilson* ».

VIENNA, 8. — Il *Correspondenz Bureau*, pubblica:

L'esame batteriologico fatto il 7 ottobre constata un caso di colera a Vienna e a Graz, 2 casi in Moravia, due in Slesia e due in Galizia.

Si tratta nella maggior parte di persone ritornate dal teatro della guerra settentrionale.

Inoltre il 6 ottobre a Gorlice, in Galizia, furono constatati 20 casi nel personale militare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

7 ottobre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.3
Termometro centigrado al nord	20 0
Tensione del vapore, in mm	4.95
Umidità relativa, in centesimi	30
Vento, direzione	N
Velocità in km.	14
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	21 5
Temperatura minima, id.	8.8
Pioggia in mm.	—

7 ottobre 1914

In Europa: pressione massima di 771 sulla Baviera, minima 756 in Sicilia e Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è abbassata ovunque fino a 3 mm. in Puglia e Sicilia; temperatura diminuita al nord, quasi stazionaria sul basso versante Adriatico, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggie sul versante Jonico e Sicilia, vario con qualche pioggerella in Sardegna, Vento e regioni centrali, sereno il rimanente.

Barometro: massimo di 763 sulle Alpi, minimo 756 sulle Isole.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso sulle località meridionali, vario sul rimanente; temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante e cielo vario sulle alte regioni, sul rimanente venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle località meridionali, vario altrove, temperatura diminuita, mare ancora agitato coste insulari.

Versante jonico: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerella, temperatura stazionaria, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti quasi forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura diminuita, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 7 ottobre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	20 0	14 0
San Remo	sereno	calmo	23 0	14 0
Genova	sereno	calmo	21 0	15 0
Spezia	sereno	calmo	19 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	20 0	9 0
Torino	sereno	—	18 0	9 0
Alessandria	nebbioso	—	19 0	7 0
Novara	sereno	—	20 0	7 0
Domodossola	sereno	—	21 0	4 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	20 0	4 0
Milano	nebbioso	—	19 0	7 0
Como	sereno	—	20 0	7 0
Sondrio	sereno	—	18 0	5 0
Bergamo	sereno	—	17 0	10 0
Brescia	sereno	—	18 0	11 0
Cremona	sereno	—	18 0	6 0
Mantova	nebbioso	—	20 0	8 0
Veneto				
Verona	sereno	—	18 0	8 0
Belluno	sereno	—	16 0	5 0
Udine	sereno	—	15 0	8 0
Treviso	sereno	—	17 0	7 0
Vicenza	sereno	—	16 0	7 0
Venezia	sereno	calmo	16 0	10 0
Padova	sereno	—	17 0	8 0
Rovigo	sereno	—	18 0	8 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	18 0	6 0
Parma	sereno	—	19 0	8 0
Reggio Emilia	sereno	—	18	8 0
Modena	sereno	—	18 0	8 0
Ferrara	1/4 coperto	—	17 0	8 0
Bologna	sereno	—	17 0	12 0
Forlì	sereno	—	17 0	8 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	5 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Urbino	sereno	—	13	7 0
Macerata	1/2 coperto	—	16 0	11 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Perugia	sereno	—	14 0	8 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	sereno	—	19 0	6 0
Pisa	sereno	—	21 0	5 0
Livorno	sereno	calmo	20 0	12 0
Firenze	sereno	—	19 0	6 0
Arezzo	sereno	—	17 0	7 0
Siena	sereno	—	16	9 0
Grosseto	sereno	—	19 0	9 0
Lazio				
Roma	sereno	—	21 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	15 0	8 0
Aquila	sereno	—	13	3 0
Agnone	3/4 coperto	—	12 0	5 0
Foggia	3/4 coperto	—	19 0	10 0
Bari	coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Lecce	piovoso	—	19 0	13 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	20 0	10 0
Caserta	1/4 coperto	—	19 0	12 0
Napoli	sereno	legg. mosso	18 0	11 0
Benevento	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Avellino	1/2 coperto	—	14 0	3 0
Mileto	piovoso	—	17	9 0
Potenza	coperto	—	12 0	6 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	26 0	7 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	mosso	26 0	14 0
Palermo	coperto	mosso	22 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	21 0	12 0
Messina	piovoso	legg. mosso	21 0	12 0
Catania	coperto	agitato	21 0	13 0
Siracusa	coperto	agitato	25 0	17 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	21 0	13 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	9 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*